ANNO XIV - N°1 - APRILE 2013

Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - Autorizzazione Filiale di Brescia - Contiene I.R.

PERIODICO ECONOMICO E CULTURALE DELLA BCC DEL GARDA

BCC NOTIZIE

BCC CREDITO COOPERATIVO BCC DEL GARDA

NUOVA GRAFICA

NUOVI CONTENUTI

TERRITORIO E IDENTITA'

Storie di successo partendo dalle eccellenze territoriali enogastronomiche

ASSEMBLEA DEI SOCI

il 21 aprile i Soci si riuniscono al Centro Fiera di Montichiari

INDICE

5 L'editoriale
6 Donne nei C.d.A.: una risorsa e un'opportunità
7
8 Soci in primo piano - Renato Andreolassi
9 Cooperazione in pillole
10 La banca dei giovani - Start-up innovative
11 Territori da scoprire - Pedalando alla scoperta del nodo d'amore
14 Finanza e assicurazioni – Vulnerabilità: si gestisce meglio se assicurati
16 Chiamateci per nome – Ponte San Marco
19 Consulenza – L'occhio del fisco
20 Ra.Gù. – Da Limone con passione
22 L'angolo dell'arte – Museo Lechi
24 Italiando & Co
25 Cultura e Tempo libero
26 Segnalibri

1883 | 2013
130 anni di cooperazione di credito
BCC CREDITO COOPERATIVO

Direzione, Redazione e Amministrazione
Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541
info@garda.bcc.it
Direttore Responsabile
Alberto Allegri
Redazione a cura di
Paolo Mangiarini, Alessandra Mazzini
Comitato di redazione
Daniele Cavazza, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla, Carlo Maccabruni, Manuele Martani, Stefano Mondoni, Francesco Pasqualini, Mara Pinzoni,Ezio Soldini, Ercole Tolettini
Progetto Grafico: MacVirgo Associati - Sarezzo (Bs)
Stampa
Industria Grafica Stilgraf, Via del canneto, 38 Borgosatollo (Bs)
Autorizzazione Tribunale di Brescia
N.17 del 04/04/2000
Si ringrazia per il materiale fotografico:
Daris Baratti, Luca Apollonio
"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

Momenti di crisi finanziaria inducono inevitabilmente a riflettere sulla propria vulnerabilità e capacità di affrontare le difficoltà economiche con mezzi adeguati >>>

14 Vulnerabilità si gestisce meglio se assicurati

Come sopravvivere alle tasse>>>

L'Occhio del fisco 19

Da Limone con passione

Delicate e gustosissime ricette ci giungono dall'alto Garda, da un prezioso locale dall'atmosfera familiare>>>

16

11

Pedalando alla scoperta del nodo d'amore

Un'idea per i primi weekend di primavera: una pedalata fuori porta lungo il suggestivo percorso che unisce Peschiera del Garda a Mantova>>>

20 Ra.Gù. Racconti da gustare

Museo Lechi: la collezione si racconta

Un viaggio tra le splendide raccolte e grandi capolavori del Museo Lechi, inaugurato lo scorso settembre nel Palazzo Tabarino di Montichiari.

22

Carissimi Soci e lettori,
in questo primo numero del 2013 la nostra rivista debutta con una veste del tutto rinnovata. Un salto di qualità con una maggior ricchezza di contenuti informativi, confezionati in una versione più contemporanea e fresca. Un rinnovamento che si declina in tutti gli aspetti, dalla grafica ai contenuti. Nuove rubriche, più chiarezza, fruibilità e un'interazione potenziata con i Soci, più presenti che mai all'interno delle nostre pagine. Questo il senso di un progetto evolutivo pensato per perfezionare senza snaturare, intercettando la modernità.
La Redazione

La carta utilizzata per realizzare questa pubblicazione è stata ricavata da piantagioni ecologicamente orientate, ed è:
- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificats ISO 9001 et ISO 14001

FSC

EMAS
ECO-MANAGEMENT
AND AUDIT SCHEME VM-08/019

BCC CREDITO COOPERATIVO BCC DEL GARDA

PER IL MIO FUTURO ELETTRIZZANTE HO TROVATO UNA MARCIA IN PIÙ.

MATTEO MAESTRI – PORDENONE

BUONA IMPRESA!
A FIANCO DEI GIOVANI
CHE VOGLIONO FARE IMPRESA
DALL'IDEA, AL FINANZIAMENTO,
ALL'AFFIANCAMENTO PER 24 MESI.

BUONA IMPRESA!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i fogli informativi a disposizione della clientela.

creditocooperativo.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

L'EDITORIALE

Di Alessandro Azzi
Presidente BCC del Garda

Il coraggio di essere differenti

Viviamo un tempo di disordine. È il tempo degli sconvolgimenti sociali, dei fallimenti, del caos. È il tempo, per chi come noi ogni giorno si occupa di banca e di economia, di non avere timore, di continuare a percorrere una strada diversa e di uscire dalla logica comune. Nessun passo indietro, ma la certezza di un fine diverso da perseguire. Perché dinanzi al dissesto sempre più evidente della macroeconomia, generato da modelli di sviluppo evidentemente insostenibili, il nostro agire in cooperazione trova nuova ispirazione e la nostra vocazione alla "differenza" un rinnovato significato. Partecipare al capitale di una Bcc, infatti, vuol dire investire nel patrimonio della banca per poter godere di benefici e vantaggi e non di utili e dividendi. Cardine del nostro operare non è il capitale speculativo subordinato alle logiche del mercato, ma la persona, valorizzata nella sua complessità. È per questo che oggi, ancor più che in passato, avvertiamo l'esigenza che l'attività della nostra banca consista in un'operatività rivolta allo sviluppo del territorio.

"*Bisogna poi che la finanza in quanto tale, nelle necessariamente rinnovate strutture e modalità di funzionamento dopo il suo cattivo utilizzo che ha danneggiato l'economia reale, ritorni ad essere uno strumento finalizzato alla miglior produzione di ricchezza ed allo sviluppo*".

Così scriveva Papa Benedetto XVI nell'enciclica sociale *Caritas in veritate*, citando la cooperazione di credito come esempio di amore intelligente. Da allora sono passati quattro anni ma queste parole sono più vere che mai e anche oggi che il clima è sempre più di incertezza ed esitazione è dalle parole semplici di un grande uomo da poco salito al soglio pontificio che traiamo lo stimolo per andare avanti, fermi nelle convinzioni che da sempre ci guidano.

"*Che cosa succede?, Che senso ha tutto questo?* - ha recitato Papa Francesco lo scorso marzo durante l'omelia della veglia Pasquale - [...] *Ci fermiamo, non comprendiamo, non sappiamo come affrontarlo. La novità spesso ci fa paura, anche la novità che Dio ci porta, la novità che Dio ci chiede.* [...]*Fratelli e sorelle, non chiudiamoci alla novità che Dio vuole portare nella nostra vita! Siamo spesso stanchi, delusi, tristi, sentiamo il peso dei nostri peccati, pensiamo di non farcela? Non chiudiamoci in noi stessi, non perdiamo la fiducia, non rassegniamoci mai*".

Quale sprone può essere migliore? Quale esortazione può esserci più d'incoraggiamento? In un mondo che pare guardare solo agli affari il nostro obiettivo è proprio mettere in pratica un concetto di finanza al servizio dell'uomo e delle comunità. Per tale ragione anche nei momenti di crisi le banche di credito cooperativo hanno continuato a credere nei valori che da sempre le caratterizzano, rifiutando qualsiasi operazione speculativa in titoli, ma seguitando a erogare credito, facendosi carico dei rischi che questo comporta, per non venir meno alla propria missione e al proprio compito. Ecco perché mutualità e sostenibilità sono le parole chiave del nostro agire quotidiano, quelle che ci guidano in un percorso non sempre semplice. Investiti di un compito tanto importante, scegliamo la via indicataci dal papa emerito, non quella principale, in piano, ma una via in salita, piccola apparentemente, ma rivolta a un nuovo modo di produrre e fare economia. Verso un futuro differente.

Una due giorni di confronti, testimonianze e alta formazione che si è aperta al Gardaforum.

Donne nei C.d.A. una risorsa e una opportunità

di Graziella Plebani
Consigliere di Amministrazione Bcc del Garda

Venerdì 15 marzo il nostro Gardaforum ha ospitato la prima di due giornate dedicate al seminario formativo "Donne nei C.d.A.: una risorsa e una opportunità" organizzato dalla Consigliera di Parità Provinciale Anna Maria Gandolfi, con la collaborazione della Bcc del Garda e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.
La sede della prima giornata del seminario non è stata scelta a caso: da sempre infatti il Credito Cooperativo manifesta sensibilità circa il tema delle pari opportunità. Testimonianza ne è la nascita di "Idee", associazione che promuove e valorizza il contributo delle donne del Credito Cooperativo attraverso lo scambio di valori, conoscenze ed informazioni.
Ho avuto il gradito compito di fare gli onori di casa (il presidente Alessandro Azzi ha aperto invece la seconda giornata nell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Brescia) nella duplice veste di consigliera della Bcc e di membro del comitato Tecnico di Garanzia.
Il momento più difficile è stato rompere il ghiaccio di fronte ad una platea tutta al femminile: è proprio vero che in certi casi "l'emozione non ha voce", e se ce l'ha è un po' strozzata…
Questo gruppo così ben assortito di 120 partecipanti è stato coinvolto in questo progetto formativo dall'entusiasmo e dalla passione della Dott.ssa Anna Maria Gandolfi, che ha preso spunto dall'approvazione delle legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati per organizzare un seminario atto a potenziare le competenze delle donne che ambiscono ad entrare nei C.d.A. delle Società quotate e fornire strumenti per esercitare il ruolo di amministratore.
Il seminario ha avuto fra gli ospiti Zaira Romano (Viceprefetto di Brescia), Graziana Campanato (Presidente Donne Magistrato e Presidente Corte d'appello), Joyce Victoria Bigio (Consigliere indipendente Fiat S.p.a.), oltre a vari esponenti del mondo accademico.
L'evento formativo, organizzato dalla Segreteria di Direzione e supervisionato dal Vice Direttore Generale Carlo Maccabruni, si è concluso con grande soddisfazione delle partecipanti e dei relatori, che hanno intrattenuto le convenute su argomenti quali analisi di bilancio, responsabilità degli amministratori nei Consigli di Amministrazione, rapporti con il top management e strumenti per eccellere nel mercato del lavoro.
Da parte mia non posso che ringraziare il Comitato Tecnico di Garanzia che mi ha consentito di confrontarmi con figure professionali di altissimo profilo, oltre che naturalmente il presidente Alessandro Azzi per avermi affidato il compito di rappresentare la nostra Banca, che si conferma una volta di più protagonista attiva del territorio e punto di riferimento per appuntamenti istituzionali di primo piano.
Faccio mio il famoso detto "dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna", permettendomi di modificarlo così "dietro una grande donna ci sono milioni di donne che ogni giorno testimoniano la volontà di rendere il mondo più vivibile".

Di Manuele Martani
Direttore Generale
BCC del Garda

Prima casa? Un sogno possibile

Marzo e aprile sono tradizionalmente mesi di bilanci e di assemblee, mesi in cui si traggono le conclusioni del lavoro compiuto durante un intero anno. La Bcc del Garda ha chiuso il 2012 con 1 miliardo e 335 milioni di euro di impieghi, un dato in lieve flessione rispetto al 2011 che è specchio delle difficoltà che il sistema bancario e più in generale l'economia reale stanno attraversando. Fra gli impieghi meritano una citazione particolare i mutui prima casa: un prodotto su cui la nostra Banca è risultata la migliore nella provincia di Brescia, offrendo ai propri Soci e clienti i tassi più competitivi. Una scelta consapevole che si sposa pienamente con i principi che da sempre animano il nostro agire. Perché da soli non si va da nessuna parte. O almeno è quanto la storia ci ha insegnato: la storia di una Banca dove la cooperazione e la partecipazione di tanti hanno fatto la differenza. Per questo ancora una volta abbiamo guardato al territorio, cercando di sostenerlo soprattutto in un periodo così delicato qual è quello attuale. Così abbiamo deciso di continuare a favorire i nostri clienti mantenendo concorrenziali i tassi sulla prima casa e riconoscendo ai nostri Soci un'ulteriore riduzione sullo spread aggiunto al tasso di riferimento, oltre all'esenzione dal pagamento delle spese di istruttoria. Siamo convinti che la casa sia un diritto inalienabile, un segno di civiltà all'interno della nostra società. Il desiderio, e il diritto, di un giovane o di una coppia di costruire la propria abitazione è il simbolo di una vita che vuole continuare oltre e nonostante la crisi, di un sogno che non si vuole arrendere. Per questo per la Bcc del Garda agevolare le condizioni sulla prima casa è un dovere morale verso la comunità, ancor prima che un provvedimento economico. Un appoggio che, a nostro parere, diventa anche supporto ad uno dei settori che la crisi ha colpito maggiormente, quello edilizio: caratterizzato da grande offerta, ma da una domanda sempre più in calo. In quest'ottica i mutui per finanziare l'acquisto della prima casa possono essere uno dei fattori per far ripartire l'economia.

Una scelta consapevole, dunque, quella della Bcc del Garda, che ancora una volta intende ripartire dalle cose che conosciamo e dalle persone che ogni giorno incontriamo per strada e nei nostri uffici, nella convinzione che offrire opportunità di sviluppo sostenibile sul territorio sia l'unica alternativa alla crisi.

Calcolare il costo di un mutuo? Ecco alcuni riferimenti

INDICATORI DI COSTO: ISC – TAEG	I parametri ottimali per valutare il costo effettivo di un mutuo sono l'ISC (Indicatore Sintetico di Costo) e il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale). Nella formula di calcolo di questi due indicatori rientrano parametri ulteriori rispetto al mero tasso d'interesse (ad esempio le spese di incasso rata). In tal modo si fornisce al consumatore un'idea precisa di quanto costerà il finanziamento.
EURIBOR E SPREAD	L'Euribor (European Interbank Offered Rate) è il tasso d'interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Lo spread è la differenza fra l'Euribor e il tasso effettivamente applicato dalla banca.

117° esercizio

MONTICHIARI
CENTRO FIERA
DEL GARDA

AVVISO DI
CONVOCAZIONE

BCC CREDITO COOPERATIVO BCC DEL GARDA

Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

Assemblea 2012

L'annuale Assemblea dei Soci della BCC del Garda è stata fissata, in seconda convocazione, per domenica 21 aprile 2012 presso il Centro Fiera del Garda di Montichiari

di Alessandra Mazzini

Renato Andreolassi
Un giornalista dal territorio, per il territorio

Da un piccolo paese nella provincia bresciana alla sede Rai di corso Sempione. Chilometri macinati in treno e un mondo nuovo da conquistare, nascosto tra le pieghe di una città più cosmopolita che mai. Tutto per un sogno coltivato in un cassetto per anni: fare il giornalista. Questa è la storia di Renato Andreolassi, oggi vice caporedattore della redazione politica del Tg3 Regionale della Lombardia. E socio della Bcc del Garda.

Come ha iniziato a fare questo lavoro?

Ero molto giovane. Ho cominciato facendo il corrispondente per le testate locali, prima dal mio paese, Castenedolo e poi anche da alcuni limitrofi, come Rezzato e Botticino. È lì che ho mosso i miei primi passi e ho capito come funzionano le realtà locali. Mi occupavo di cronaca e, soprattutto, di politica. Mi ricordo intere notti nei Consigli comunali…

Che tipo di esperienza fu?

Fu un'esperienza unica per imparare a rapportarsi con gli interessi che gravitano attorno ad un territorio. Senza quell'opportunità non avrei imparato il "lessico" di questo mestiere. Inoltre ebbi anche la fortuna di entrare a far parte dell'amministrazione comunale di Castenedolo e di essere vicesindaco. Un'occasione per intrecciare rapporti con moltissimi esponenti politici e avere quindi molti riferimenti sul territorio. E questo è uno dei cardini del lavoro del giornalista.

E come è avvenuto il passaggio a Milano?

Avevo iniziato al BresciaOggi. Poi per due anni ho lavorato come pubblicista al Giornale di Brescia. Venni però a sapere che si era liberato un posto all'ufficio stampa del Consiglio regionale ed è lì che svolsi il mio praticantato come professionista. Fu una scuola unica, perché mi trovavo in un contesto regionale ma che si rapportava operativamente con tutto il territorio. Dal 1981 al 1987 ebbi una serie di contratti a termine in Rai e poi sbarcai al TgR.

Oggi è responsabile della redazione politica. Cosa significa per Lei questo ruolo?

È un ruolo difficile e delicato, dove un secondo può fare la differenza. Richiede un estremo senso di responsabilità, perché si tratta del telegiornale che arriva su tutto il territorio regionale.

Cosa vuol dire fare giornalismo?

È un lavoro che adori o detesti. Non ci sono mezze misure. Ti dà tutto, ma nella sua spirale "rischi di morire", perché ti prende e non ti dà respiro. La redazione è un micro mondo in cui vivi tutto il giorno, spesso fino a notte inoltrata e, pertanto, si rischia di perdere il contatto con il mondo esterno. Per me la salvezza è uscire, tenere il contatto con le fonti esterne e un legame con il cosiddetto "giornalismo da marciapiede". Tutto si gioca su equilibri assoluti, incontri, rapporti umani, in cui l'obiettività e l'affidabilità fanno la differenza. Soprattutto oggi che internet, YouTube e i tg di strada hanno tolto alla televisione l'immediatezza e l'esclusività della notizia.

E allora come andare avanti?

Coltivando giorno dopo giorno la credibilità. È l'onestà l'arma vincente, grazie alla quale il giornalismo tradizionale sopravvivrà.

Quali consigli darebbe a un giovane che vuole intraprendere oggi questa professione?

Fare il giornalista richiede una preparazione culturale fortissima. È fondamentale conoscere approfonditamente ciò che si scrive. Poi servono esperienza, presenza sul territorio, ma soprattutto spirito di sacrificio.

Dal 2009 è socio della nostra banca. Che cosa pensa della Bcc del Garda?

Io credo che una banca sia come la cucina: se è un prodotto tipico del territorio è buona. Mi piace la Bcc del Garda perché non ci sono vincoli burocratici e tutte le operazioni vengono portate avanti in modo snello e veloce, con pochi intermediari. Il rapporto di familiarità e fiducia che si instaura tra cliente ed impiegato fa il resto.

SOLIDARIETÀ

Piscina riabilitativa per l'ANFFAS di DesenZano del Garda:

Una realtà che sta crescendo anche con il contributo della BCC del Garda.
Ancora pochi mesi e la vasca di riabilitazione psicomotoria del centro ANFFAS di Desenzano del Garda sarà una realtà tangibile. Fra breve i 73 ospiti del centro avranno a disposizione uno spazio riservato e specializzato. La struttura avrà una copertura di oltre 160 metri quadrati che permetterà di sfruttare il più possibile l'illuminazione naturale, così da ottimizzare i costi di gestione sia termici sia elettrici. La piscina riabilitativa terapeutica psicomotoria è stata pensata e progettata appositamente dallo studio BRF degli architetti Florenzo e Roberto Bertolinelli, per le particolari esigenze degli utenti disabili che ne faranno uso. Sarà dotata di una vasta serie di ausili che ne faciliteranno l'accesso e la fruizione ed avrà una profondità variabile.
Insomma una vera realizzazione di alta tecnologia per un investimento di circa 200mila euro. Un'idea che ad oggi è già in corso di realizzazione avanzata grazie alla solidarietà di tante realtà, dai Lions Club "Brescia Lago" a varie amministrazioni comunali, dai carcerati di Canton Mombello, fino alla Bcc del Garda. Un altro esempio di quanto si può fare per il territorio con la collaborazione e l'unione di tante realtà.

Storie di (stra)ordinaria cooperazione

Sono oltre 1 milione e 400 mila le cooperative diffuse in tutto il mondo e 800 milioni i soci cooperatori. Ma cosa significa appartenere a una cooperativa? Nei Paesi del Sud del Mondo significa essere protagonisti di un modello alternativo di sviluppo. Non un semplice lavoro, ma un impegno costante per migliorare le proprie condizioni di vita rafforzando contemporaneamente l'economia della propria comunità.

Ban Talae Nok: l'impegno delle donne dello tsunami

Sono passati nove anni da quando lo tsunami colpì le coste asiatiche. Molti villaggi scomparvero, inghiottiti dall'onda, così come i pescatori usciti in mare. Una tragedia a cui ne seguì un'altra. Moltissime donne, infatti, rimasero sole, senza marito e senza più fonte di reddito. Ban Talae Nok, nelle isole Andamane dell'Oceano Indiano, è uno di questi villaggi. Un piccolo angolo di paradiso tornato alla vita grazie all'impegno delle donne e all'aiuto di alcune Ong. Da alcuni anni è nata infatti la cooperativa Ban Talae Nok Tsunami Soap Cooperative, che produce saponi artigianali a base di spezie ed essenze locali: cannella, citronella, zafferano e chiodi di garofano. L'iniziativa ha avuto successo, tanto che ora alcune socie hanno deciso di ampliare l'attività realizzando anche coloratissimi batik. Ciascuna socia ha ricavato un piccolo laboratorio in casa, in modo da poter continuare a prendersi cura dei propri bambini. Un altro modo per uscire dalla povertà difendendo la propria identità culturale e ripartendo dal proprio territorio

Giovani Soci crescono

Giovanni Cioli, 15 anni compiuti lo scorso 1 aprile, vive a Montichiari e frequenta il liceo scientifico a Brescia. Figlio di socio della nostra banca, è stato anche premiato come studente meritevole durante la Serata del Socio dello scorso novembre.
Per lui la fotografia è una passione da sempre. "Fotografo ogni situazione che mi appare in qualche modo interessante, che colpisce la mia inventiva". Un mondo fatto di stupori ed emozioni che prendono forma sulla carta. Attualmente utilizza sia il digitale che la pellicola e sta sperimentando nuove tecniche come il timelapse e l'HDR.

Due scatti del giovane fotografo

<<<<Tutte le fotografie di Giovanni Cioli sono pubblicate alla pagina: http://www.flickr.com/photos/giovannicioli

START-UP INNOVATIVE

L'ITALIA CERCA DI CAMBIARE PASSO

Lo scorso dicembre è stato approvato il cosiddetto "Decreto Crescita 2.0", una svolta politica concreta in un momento difficile per i giovani e non solo

DI MICHELE BONELLI

Non solo parole! Così possiamo riassumere le disposizioni del DL Crescita 2.0: ben otto gli articoli a sostegno dell'autoimprenditorialità giovanile, che passano dagli incubatori alle Start-up Innovative, fino alla raccolta di capitale di rischio con la creazione di apposite piattaforme online (crowfunding). Inoltre il Decreto introduce benefici fiscali importanti per i soggetti che investono in Start-up Innovative, consentendo una detrazione del 19% per gli investimenti realizzati da persone fisiche e una deduzione del 20% per quelle giuridiche, mentre sarà rispettivamente del 25% e 27% nel caso di start-up a vocazione sociale.

I requisiti sono però molto rigidi e per essere definita "***Start-up innovativa***" è necessario, tra le restrizioni, essere una società di capitali anche costituita in forma *cooperativa*, in cui la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto sia detenuta da persone fisiche, e che almeno una di queste prerogative venga soddisfatta :

1) impiegare personale altamente qualificato (titolo di dottorato di ricerca o laureato con almeno tre anni di ricerca certificata) per almeno un terzo della propria forza lavoro

2) essere titolare o licenziataria di una privativa industriale connessa alla propria attività

3) sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 30% del maggiore tra il costo e il valore della produzione.

Il DL nasce dall'esigenza di offrire un'opportunità a quei giovani che non riescono ad ottenere canali di finanziamento tradizionali per avviare la propria attività, oltre che cercare di arginare la cosiddetta "fuga di cervelli". Il sistema di investimento citato richiama il Venture Capital che, a differenza del private equity, non finanzia l'espansione dell'azienda, ma la prima fase di vita o addirittura l'idea, offrendo oltre al denaro anche tutta l'esperienza di un team di manager in grado di guidare il giovane imprenditore nei primi anni di "vita". Basti pensare che solamente negli USA, tra il 2003 e il 2010, gli investimenti in "*Venture*" hanno toccato quota 151 miliardi di euro, favorendo la nascita di società come Facebook, Google e Amazon. E tuttavia l'Italia ha le sue caratteristiche, le sue peculiarità e forse non dobbiamo aspettarci che dal nostro territorio nascano le stesse idee che hanno reso nota la Silicon Valley. Ma chi lo dice che la parola "innovazione" sia solamente collegata a web, app o social network? Dobbiamo guardare vicino, al nostro territorio, perché spesso le soluzioni sono a portata di mano. E il Credito Cooperativo si è già messo in movimento, a cominciare dal prodotto "Buona Impresa", che concede un finanziamento massimo di 100.000 euro al giovane imprenditore sostenendolo anche nella fase di start-up. Siamo una banca di territorio, legata indissolubilmente al tessuto imprenditoriale e sociale ed è per questo che dobbiamo accettare i cambiamenti che caratterizzano questo momento storico e non averne paura. Siamo tutti chiamati a contribuire per questo cambiamento perché questa è una sfida che non possiamo permetterci di perdere. ✻

I Giovani Soci del Credito Cooperativo al III Forum

Il 6 e 7 Aprile nella bellissima città di Palermo si è tenuto il III Forum dei Giovani Soci. Nella lista dei temi affrontati e approfonditi, c'è stato anche il Micro Venture Capital, tema esposto e voluto proprio dai giovani soci della Bcc del Garda. Il MVC guarda alle piccole, se non piccolissime, start-up innovative, offrendo loro una forma di finanziamento diverso. Uno strumento nuovo e moderno che guarda al futuro, ma con lo spirito che da sempre contraddistingue il Credito Cooperativo!

Pedalando alla scoperta del nodo d'amore

Un'idea per i primi weekend di primavera: una pedalata fuori porta lungo il suggestivo percorso che unisce Peschiera del Garda a Mantova

DI ENRICO FRANZONI

Tra i tanti itinerari che il nostro territorio ci offre per sgranchirci le gambe in bicicletta, uno degno di nota parte da Peschiera del Garda costeggiando il fiume Mincio.
Completamente pianeggiante, se si escludono le piccole pendenze dovute al superamento di ponti e opere fluviali, è certamente un itinerario ricco dal punto di vista naturalistico e storico - culturale. La ciclabile arriva fino a Mantova dopo 47 chilometri: la capitale dei Gonzaga è talmente nota a tutti da non richiedere presentazioni.

DA VEDERE

Una fermata la merita sicuramente **Borghetto di Valeggio sul Mincio**, borgo di impianto medievale, dove si giunge dopo una quindicina di chilometri e che si potrebbe dunque definire una meta alla portata di molti, grandi e piccini.
Borghetto è un pugno di case, un antico villaggio di mulini in completa simbiosi con il suo fiume.
Da vedere il **Ponte Visconteo**, costruito nel 1395 per volere di Gian Galeazzo Visconti, lungo 650 m e largo 25. Il ponte era raccordato al sovrastante **Castello Scaligero** da due alte cortine merlate ed era integrato in un complesso fortificato che si estendeva per circa 16 km. Ancora oggi, dalla sommità della collina, continua a dominare con le sue torri la splendida e silenziosa valle del Mincio.

PRONTI... PARTENZA!

Il posto più comodo e più facilmente raggiungibile per percorrere la ciclopedonale del Mincio è Peschiera del Garda.
Dall'autostrada A4 Milano-Venezia si esce a Peschiera e ancor prima di entrare nella città fortificata, lungo le rive del Mincio e del lago di Garda, si trovano alcuni parcheggi.
Il percorso ciclabile si raggiunge entrando nella fortezza e uscendo da porta Brescia. Attraversato il ponte pedonale si svolta a sinistra e si raggiunge l'argine del fiume Mincio.

LA LEGGENDA DEL NODO D'AMORE

Sul finire del Trecento il signore di Milano Giangaleazzo Visconti si appostò con le sue truppe sulle sponde del fiume Mincio. Nell'accampamento approntato per la notte il buffone Gonnella raccontò ai soldati di una leggenda locale: la zona sarebbe stata un tempo popolata da splendide ninfe, che una maledizione aveva condannato a rifugiarsi nel fiume. Ciò nonostante, le ninfe erano use, nottetempo, uscire dal fiume per danzare come ai tempi felici. Durante quella stessa notte le ninfe uscirono e iniziarono a danzare tra i soldati addormentati. Solo il loro prode capitano, Malco, fu destato dal loro lieve rumore, e alzatosi improvvisamente ne inseguì una credendo si trattasse di un agguato nemico! Si trattava in realtà di Silvia e fra i due nacque l'amore. Prima di tornare nel fiume, la ninfa donò a Malco un fazzoletto dorato come pegno. La sera successiva, durante dei festeggiamenti Malco riconobbe tra le danzatrici Silvia, che per amor suo si era avventurata nell'ostile mondo degli uomini, sfidando la maledizione. Ma gli sguardi che i due si scambiarono ingelosirono una nobile dama invaghitasi del capitano, che denunciò Silvia come strega. Le guardie intervennero per arrestarla, ma Malco eroicamente permise alla ninfa di fuggire. Una sola era la via di fuga per il loro amore: non sulla terra, ma nelle acque del fiume! Così i due si diressero al Mincio, inseguiti dalle guardie del Visconti. E quando anche il signore di Milano giunse presso il fiume, vi trovò solamente il fazzoletto di seta dorata annodato dai due amanti per suggellare la loro unione eterna.
Oggi si ricorda la storia dei due innamorati tirando una pasta sottile come la seta, annodata come quel celebre fazzoletto dorato e arricchita di un delicato ripieno: è il tortellino di Valeggio sul Mincio.

DA PROVARE

Dopo aver stuzzicato l'appetito con la pedalata, come non pensare a un buon pasto?
Celebri i tortellini di Valeggio: speciali al burro fuso e salvia, ma ottimi anche in brodo. Rigorosamente fatti a mano, si possono acquistare in numerosi pastifici di Valeggio e di Borghetto.
Il fiume è invece protagonista nei secondi: luccio in salsa, trota e anguilla, preparati in vari modi, sono da gustare accompagnati dai vini Doc della zona, il Bianco di Custoza e il Bardolino.

ASSICURARSI O NO?

DA OGGI L'ASSICURAZIONE SU MISURA PER TE CHIEDILA ALLA TUA BANCA.

CASA. FAMIGLIA. SALUTE. VITA. FUTURO.

SCOPRI ALCUNI CHIARI ESEMPI DI EVENTI CHE POSSONO ARRECARE UN DANNO ECONOMICO:

- *Danni alla casa di proprietà.*
  Es. incendio, scoppio, tromba d'aria
- *Danni a terzi da incendio, da proprietà di animali domestici, dall'uso di biciclette, da fatti di figli conviventi*
- *Furto nell'abitazione*
- *Grave infortunio*
- *Perdita dell'autosufficienza da infortunio o malattia*

ASSICURARSI SIGNIFICA TRASFERIRE PARZIALMENTE O TOTALMENTE I DANNI ECONOMICI DOVUTI AD IMPREVISTI DI PARTICOLARE GRAVITÀ.

ASSICURARSI È SEMPRE MEGLIO.

Rivolgiti agli addetti all'intermediazione assicurativa presenti nelle nostre filiali e scegli consapevolmente la soluzione che fa per te.

CASA. FAMIGLIA. SALUTE. VITA. FUTURO.

BCC CREDITO COOPERATIVO — BCC DEL GARDA

www.bccgarda.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima della sottoscrizione leggere attentamente i Fascicoli Informativi disponibili presso BCC del Garda.

LINEA
PROTEZIONE
PERSONA

Easy 4 Assimoco

Quattro soluzioni assicurative per proteggersi dagli infortuni sul lavoro e nel tempo libero

Easy 4 Assimoco, la polizza del Gruppo Assimoco che ti protegge 24 ore su 24 dai gravi infortuni sia professionali sia del tempo libero.
Easy 4 Assimoco è disponibile in 4 formule assicurative davvero vantaggiose:
EASY 25 - EASY 50 - EASY 75 - EASY 100

Per informazioni consulta il sito www.assimoco.com o rivolgiti alle filiali di BCC del Garda.

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile nel sito www.assimoco.com e presso BCC del Garda.

www.assimoco.com

VULNERABILITÀ

SI GESTISCE MEGLIO SE ASSICURATI

Momenti di crisi finanziaria inducono inevitabilmente a riflettere sulla propria vulnerabilità e capacità di affrontare le difficoltà economiche con mezzi adeguati.
La recente fase di stagnazione economica ha evidenziato una maggiore esposizione da parte delle famiglie italiane al rischio di non riuscire a far fronte alle esigenze della vita quotidiana e/o a rimborsare i debiti, quali mutui o prestiti, contratti con banche o con altri intermediari creditizi. In altri termini, è emerso in Italia un problema di vulnerabilità economica e finanziaria, intesa come difficoltà, reale o percepita, di arrivare a fine mese o di sostenere spese impreviste.

DI ENRICO COTELLI

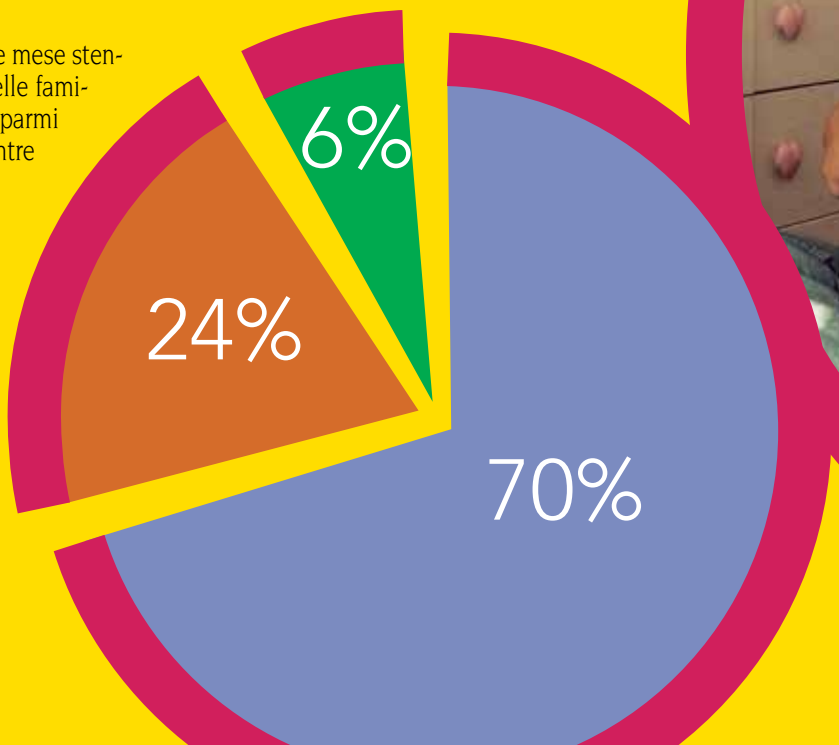
Le concause della vulnerabilità

La vulnerabilità è principalmente determinata dal risultato congiunto di più concause che interagiscono tra loro: eventi importanti inattesi (quali perdita del lavoro, riduzione dell'orario lavorativo, malattia, decesso, divorzi); livelli di reddito e ricchezza; scelte di indebitamento e il possesso o meno di misure di prevenzione, copertura e gestione dei rischi determinano una maggiore o minore fragilità economica e finanziaria.

L'indagine a campione

Sulla base di queste considerazioni, l'Osservatorio del **Forum ANIA***– Consumatori (nato nel 2009 in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano), ha strutturato la propria indagine su un campione di 3.102 famiglie, rappresentative dell'universo italiano, con riferimento a una pluralità di parametri socio-demografici ed economici (regione geografica, dimensioni del centro, genere, età, istruzione, reddito, ecc.), costruendo un indice di vulnerabilità con il quale poter monitorare l'evoluzione del fenomeno nei prossimi anni, cogliendo aspetti di trend sullo stato di benessere economico in Italia.
Interessanti i risultati, secondo i quali ben il 94% delle famiglie italiane si trova in condizione di debolezza economica. Ma ancor più interessanti sono le variabili che determinano la maggiore o minore fragilità.

Il 50% del campione arriva a fine mese stentatamente; addirittura il 15% delle famiglie deve intaccare i propri risparmi per far quadrare il bilancio, mentre



I RISULTATI

- famiglie in grado di far fronte a spese inattese con grandi difficoltà
- famiglie non in grado di far fronte a spese inattese di significativa entità
- famiglie non vulnerabili in caso di spese inattese di importo rilevante

*Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazioni

RELAZIONE FRA VARIABILI E VULNERABILITÀ FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE

Aumentano la vulnerabilità	Riducono la vulnerabilità
- Status civile: separato/divorziato	- Polizze vita
- Genere: donna	- Numero percettori di reddito
- Area geografica: sud	- Dimensione patrimonio immobiliare e finanziario
- Abitazione: in affitto	- Contratto lavoro a tempo indeterminato
- Shock: separazioni, divorzi, malattie, incidenti, cura anziani, perdita o riduzione lavoro	- Livello di istruzione
- Prestiti	- Bassa impulsività
- Previsione peggioramento situazione	- Elevata avversione al rischio
- Incapacità di fare sacrifici	
- Basso autocontrollo	

il 6,1% di coloro in difficoltà è obbligato a chiedere aiuto a parenti, amici o ricorrere a prestiti.

Da questo studio è evidente il notevole peso che esercitano sulla condizione di fragilità quegli eventi esterni e non prevedibili che generano inattese riduzioni di reddito e/o incrementi di spesa: la perdita del lavoro, la necessità di assistere anziani, le malattie, gli incidenti e le separazioni sono infatti variabili così decisive da mettere in risalto la necessità di gestire questi rischi per attutirne l'impatto in caso di accadimento.

Il ricorso a forme di tutela, tra cui quelle assicurative di protezione del patrimonio, della persona e della famiglia, contribuisce ad eliminare o limitare le conseguenze economiche dei rischi inattesi. ❋

PER SAPERNE DI PIÙ

www.forumaniaconsumatori.it/vulnerabilita-economica-delle-famiglie

www.assimoco.com

Filiali in primo piano:

Andare in banca, cercare informazioni, chiedere notizie su conti, titoli e azioni. Ma anche semplicemente desiderare qualche buon consiglio. Gesti che ciascuno di noi è abituato a compiere. Ma vi siete mai chiesti chi c'è dall'altra parte? Chi sono quelle persone che ogni giorno sono in filiale, dietro un bancone, pronte a parlare con voi?
È per questa ragione che a partire da questo numero abbiamo pensato di lasciare spazio a loro per presentarsi e raccontare come sono arrivati lì, dove ora li vediamo. Insomma, un modo per conoscerli meglio, per capire chi sono, di cosa si occupano e cosa significa per loro lavorare in Bcc.
Si inizia con la filiale di Ponte San Marco, frazione di Calcinato, a metà strada tra il lago e la città, in una zona a forte vocazione industriale.

Un po' di storia

La filiale è nata nel 1979, conta circa 1300 clienti, di cui 274 soci. Un dato importante se si pensa che la frazione conta poco più di 2.100 abitanti. Ed in effetti la Bcc del Garda, prima banca ad aver aperto i battenti a Ponte San Marco, è tutt'oggi un vero punto di riferimento sulla piazza.

Le persone

Claudio Ferrari

"Essere direttore significa stare al centro di un rapporto delicatissimo: quello tra la Banca e le esigenze di una clientela che spesso ti chiama per nome"

43 anni
Direttore dal 2011 e in BCC dal 1992.
Dopo aver conseguito il diploma di Perito aziendale corrispondente in lingue estere, si è laureato in Economia e Commercio. Ha conseguito anche il Banking and Financial Diploma nel 1999.
Ha mosso i suoi primi passi in Bcc del Garda come studente lavoratore e nel corso degli anni è stato vicedirettore alla filiale di Brescia via Lechi, direttore a Cellatica e ancora vice a Castenedolo.

•••

Giuseppina Lusenti

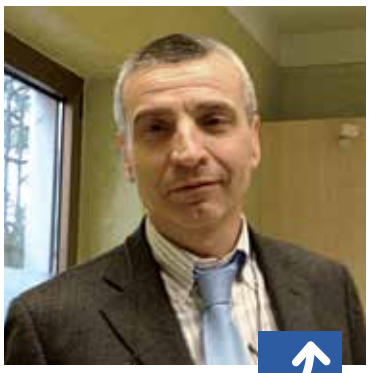
"Nella Bcc del Garda? Vedo un'attenzione verso le persone che difficilmente si trova altrove"

Classe 1953
Vicedirettore dal 2000 e in Bcc dal 1979.

Ponte San Marco

Dopo aver conseguito il diploma di Ragioneria a Desenzano, negli anni ha ricoperto vari incarichi in Bcc nell'ufficio Contabilità Generale, nell'ufficio Titoli, come cassiere a Molinetto e vice responsabile della filiale di Nuvolera.

•••



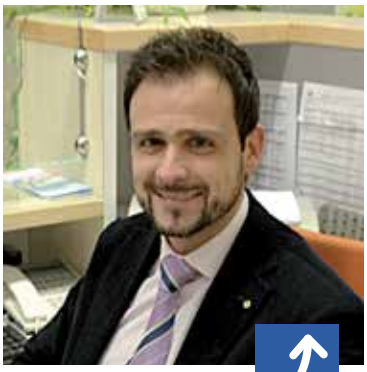
Massimo Zanoni

"Questo non è un semplice lavoro, ma una mission: oltre ai doveri aziendali ci sono anche quelli etici e morali"

51 anni, addetto ai titoli e alla gestione dello sportello.

Ragioniere, è in BCC dal 1989 e dal 1996 in questa filiale.

•••



Giovanni Vinti

"Mi piace quello che faccio: mi dà la possibilità di stare a contatto con le persone, di conoscere i clienti e di impegnarmi quotidianamente per fidelizzarli"

29 anni, liceo Scientifico e una laurea in Economia aziendale alle spalle.
Operatore di sportello in questa filiale dal 2008, ha conseguito anche il Banking and Financial Diploma.

Cristina Filippini

"Mi sono dovuta reinventare varie volte, ma le sfide non devono spaventare. A piccoli passi ho imparato questo lavoro che necessita di un impegno e di una responsabilità non indifferenti"

Classe 1986
Dopo un diploma di Ragioniere e Perito commerciale, una virata verso la facoltà di Lettere e Filosofia di Parma. Nel 2010 una laurea a pieni voti e, nel frattempo, un tirocinio universitario nell'ufficio marketing della sede centrale della nostra banca. Poi la svolta, che sa un po' di ritorno alle origini: dal 2011 è in filiale come operatore di sportello.

Limone e Vesio: una nuova veste per le filiali

Sobrietà, trasparenza, efficienza. Queste le linee guida per la recente ristrutturazione delle filiali di Limone sul Garda e Vesio di Tremosine.
Gli ambienti sono stati personalizzati utilizzando i colori istituzionali del Credito Cooperativo (il blu e il verde) e inserendo una segnaletica in grado di comunicare al meglio non solo ruoli e competenze, ma anche e soprattutto messaggi istituzionali e commerciali. L'arredo è semplice e rigoroso così come i materiali scelti per le finiture. E' garantito il dovuto rispetto della normativa in tema di abbattimento delle barriere architettoniche. Tutto per un layout che risponde al meglio alla moderne esigenze di uno sportello bancario, trasmettendo allo stesso tempo i valori tradizionali della BCC: calore, accoglienza, vicinanza alle esigenze dei soci e dei clienti. In particolare si è optato per la creazione di uffici comodi e riservati destinati alla consulenza, e di un'area sportelli ridotta all'essenziale al fine di ricavare un adeguato spazio per l'attesa del cliente. A tutti i lettori l'augurio di poter utilizzare al meglio i nuovi spazi così rinnovati ed attrezzati.

Filiale di Vesio di Tremosine
Via Mons. Zanini, 51 - 175 mq
Vista del salone.

Filiale di Limone sul Garda
Via A. Moro, 1 - 145 mq
Le nuove casse.

Crediper
PRESTITO FLESSIBILE

Il Prestito Personale Crediper che si adatta sempre alle tue esigenze.

"Vorrei un prestito ancora più flessibile"

Acquistare un bene o un servizio con il supporto e la comodità delle rate è ormai una soluzione utilizzata da molti consumatori, una formula pratica per realizzare i propri progetti gestendo le uscite mensili e gravando in modo modulabile sul bilancio familiare

BCC del Garda, in collaborazione con BCC CreditoConsumo, la società del Credito Cooperativo specializzata in soluzioni di finanziamento personalizzate ed accessibili, che consentono l'erogazione di credito in modo responsabile chiaro e trasparente, propone ai propri clienti una soluzione in grado di offrire la massima flessibilità nella gestione del proprio finanziamento e di programmare con precisione il bilancio familiare.

Crediper Prestito Flessibile è il finanziamento che si adatta sempre alle proprie esigenze ed ai propri programmi di spesa e che permette di usufruire dei seguenti vantaggi:

Saltare fino a 3 volte la rata: grazie a questa opzione si potrà decidere di saltare il pagamento di una rata all'anno per ben tre volte nel corso del prestito, accodando il pagamento alla fine del piano di rimborso scelto.

Modificare fino a 3 volte l'importo della rata: grazie a questa opzione si potrà modificare l'importo della rata del rimborso una volta l'anno e fino a tre volte nel corso del prestito, aumentandola o diminuendola in base alle proprie esigenze.

Estinguere anticipatamente il proprio finanziamento senza pagare alcuna penale.

Per ricevere tutte le informazioni ed un preventivo costruito su misura per le tue esigenze, rivolgiti alla tua filiale BCC del Garda di fiducia.

Credito Trasparente
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali che presenta Crediper Flessibile. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI); - la copia del testo contrattuale; - la Guida concernente l'accesso all'Arbitro Bancario Finanziario. Crediper è un marchio di BCC CreditoConsumo S.p.A.

L'occhio del fisco

LA CONSULENZA

Di Eugenio Vitello

Tobin Tax, Imu e redditometro. Sono stati solo alcuni dei temi trattati tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio nei due consueti appuntamenti ospitati dall'auditorium Gardaforum. L'interesse del territorio e dei suoi professionisti è stato testimoniato dalla massiccia affluenza ai convegni "Telefisco" e "Novità fiscali 2013". Una partecipazione che conferma anche quanto le recenti novità fiscali richiedano un vasto aggiornamento per gli addetti ai lavori.

"Telefisco" è il primo e il più importante incontro della stagione convegnistica organizzata da "Il Sole 24 ore". Un evento, giunto quest'anno alla sua 22a edizione, che si è tenuto il 30 gennaio in videoconferenza simultanea con collegamenti in più di 100 sedi in Italia. Una non-stop dalle 9.30 alle 17.30 che ha fatto il tutto esaurito. Sono state affrontate tutte le tematiche più complesse in ambito tributario, attraverso una metodologia "interattiva" che ha messo in dialogo diretto la platea di esperti con i quasi 500 professionisti presenti e i dirigenti dell'Agenzia delle Entrate. Fin dal discorso iniziale del presidente Alessandro Azzi l'accento è stato posto sulla Tobin Tax, "una tassa sulle transazioni finanziarie, che colpisce i valori delle transazioni stesse e non i redditi che da esse derivano" e sull'imposta di bollo, definita "un'imposizione cripto-patrimoniale che colpisce il patrimonio mobiliare dei risparmiatori".

Un successo di pubblico che si è ripetuto il 4 febbraio alle 20.30, con l'annuale incontro di studio organizzato dalla Bcc del Garda e tenuto, come da tradizione, da Paolo Meneghetti, pubblicista e collaboratore de "Il Sole 24 ore". Avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro hanno potuto usufruire gratuitamente oltre che di una formazione specialistica, anche dei crediti formativi erogati dai rispettivi Ordini. L'appuntamento fa parte di quelle iniziative che la Bcc del Garda offre per statuto ai soci e ai clienti, confermando il proprio impegno sostanziale nell'adesione all'articolo 2 dello Statuto, che recita:

La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

All'evento hanno partecipato anche cittadini, imprenditori e dipendenti della banca. A farla da padrone il funzionamento del nuovo redditometro e la legge di stabilità 2013, con approfondimenti che hanno riguardato in particolare la proroga della rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni e le nuove disposizioni relative alle detrazioni fiscali degli automezzi aziendali. Un focus tecnico, quindi, interessante e di qualità: una vera e propria guida che si rende sempre più indispensabile per muoversi nella moltitudine delle novità fiscali del nuovo anno. ❋

Da Limone con passione

Luccio alla limonese

Lessare il luccio e bagnarlo con una salsina preparata con olio extravergine di oliva e un trito di prezzemolo, capperi e poco aglio. Accompagnare il piatto con una polentina bianca delicata.

Bigoli di pasta fresca al ragù di lago

Lessare la pasta fresca all'uovo in abbondante acqua salata. Nel frattempo preparare un ragù composto di un misto di pesci di lago, mantecando con olio extravergine di oliva, prezzemolo e poco aglio.

Filettini di coregone in "Sisam"

Sfilettare il coregone, infarinarlo e scottarlo in padella con olio extravergine di oliva. In una padella antiaderente brasare le cipolle bianche, tagliate finemente, con l'aceto, unire l'uvetta, il pepe, il sale e l'olio extravergine di oliva. Amalgamare il tutto e immergere il pesce.

Lo sapevi che...
Il "Sisam" è un'antichissima ricetta del lago di Garda, un tempo utilizzata per conservare il pesce. Le cipolle brasate nell'aceto permettevano al pesce di mantenersi anche per 10 giorni. Inizialmente utilizzata per le alborelle, la ricetta viene riproposta al ristorante Monte Baldo con il coregone.

Il vino: Lugana Superiore

Colore: paglierino o verdolino, con tendenza al giallo dorato con l'invecchiamento;
Profumo: delicato, gradevole, caratteristico;
Sapore: morbido, armonico, corposo, con eventuale leggera percezione di legno.

Dulcis in fundo: Carpaccio di Limone

Tagliare finemente un limone appena raccolto. Disporre tre fettine circolari su un piatto, cospargerle di zucchero di canna e innaffiarle con un cucchiaio di olio extravergine. Un antico dessert, utilizzato un tempo al posto del sorbetto. Un piccolo capolavoro di quella che viene definita "cucina povera".✻

La struttura che ci ha ospitato

Una perla di romanticismo sul lago di Garda. Situato proprio nel centro del piccolo borgo di Limone sul Garda, l'Hotel e Ristorante Monte Baldo è un delicato gioiello dall'atmosfera familiare. Dodici stanze dove è possibile alloggiare in formula B&B e due piccole sale, in cui i prodotti tipici del territorio vengono elaborati e serviti con maestria. La prima, affacciata direttamente sul lungolago, è una deliziosa locanda in stile art déco dedicata ai vini e agli aperitivi. Ma per una cena a lume di candela non c'è niente di meglio del salottino al primo piano. Cinque tavolini per un'intimità incomparabile, a cui nei mesi estivi se ne uniscono altri tre su un terrazzino a sbalzo sul porticciolo, sovrastato da una vigna di Moscato del 1880.

Il proprietario

Per Mario Usardi la ristorazione non è un lavoro, ma una vera e propria passione. Proprietario anche dei ristoranti Gemma e Dalco (anch'essi siti a Limone sul Garda), ha acquistato e ristrutturato il ristorante Monte Baldo nel 2006. Nella sua personalità si sommano cordialità, cura dei particolari e professionalità. Il suo credo è la salvaguardia dei prodotti locali e delle ricette più antiche. Principio che lo ha portato a diventare anche assaggiatore di olio certificato AIPOL (Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi) e a dar vita nel 2008 a Gardafood, laboratorio di prodotti tipici.

Lo Chef

Daniele Fava è l'artefice della magia. È questo giovane ma esperto Chef a sorprendere i clienti con piatti molto raffinati preparati rigorosamente con ingredienti di alta qualità e freschezza. E chi meglio di lui, originario proprio di Limone sul Garda, potrebbe coniugare tradizione e contemporaneità? Chi potrebbe rivisitare, senza stravolgere, i prodotti tipici di questa meravigliosa parte del lago? Specializzatosi alla scuola alberghiera di Riva del Garda è oggi il re del pesce di lago. Una mano leggera e delicata che dona a ogni ricetta un gusto unico. Una passione che lo coinvolge fin da quando era bambino e osservava il nonno alle prese con i fornelli delle navi da crociera.

Daniele e Mario lo chef e il titolare del ristorante

Via Porto, 27 Limone sul Garda
www.montebaldolimone.it
info@montebaldolimone.it
Per prenotazioni 0365.954021

MUSEO LECHI:

Nelle prime sale, splendidi dipinti cinquecenteschi su tavola e su tela ci portano cronologicamente verso il Seicento e ci fanno subito apprezzare l'alta qualità della loro esecuzione. Spiccano Rocco Marconi, Fra Girolamo da Brescia, Fermo Stella, Moretto, Giulio Campi, Luca Cambiaso, Antonio Gandino. Tra questi un autentico capolavoro va considerato il "Ritratto di un Conte Martinengo", dipinto dal Moretto intorno al 1540. Alessandro Bonvicino detto "Il Moretto" (Brescia 1494/95-1554) è accomunato, con Romanino e Savoldo, successore del Foppa e rappresentante di quella scuola lombarda, bresciana in particolare, che attenta alla luce del vero, porterà agli assunti del naturalismo caravaggesco, ed ancora più avanti al popolo di derelitti immortalati da quel Giacomo Ceruti che nel Settecento veniva appunto detto "Il Pitocchetto". Il "Ritratto di un conte Martinengo" è una tela acquistata dal Lechi nel 1974, proveniente dalla collezione Salvadego. Che questo giovane effigiato appartenga ad una nobile casata lo si deduce dall'eleganza del giubbotto indossato, dalla raffinatezza delle passamanerie, dall'oro ostentato nella doppia catena portata al collo e nei puntali che fissano il berretto piumato. La figura si staglia su un fondo scuro, ricco di raffinate vibrazioni ed il dipinto è permeato da una luminosità discreta, si direbbe veneta se non fosse per quella tonalità generale raffreddata che valorizza e rende prezioso l'equilibrio dei sobri colori utilizzati. Il ritratto mette in evidenza le eccelse capacità tecniche del Maestro, riconosciutegli anche in vita dagli artisti suoi contemporanei. La grafia raffinata con cui sono state dipinte le passamanerie, la fattura leggera del cappello piumato, la resa pittorica degli incarnati del viso, risolto con leggere velature di colore, hanno del prodigioso. La posizione del braccio sinistro del personaggio, che nella sua estensione pittorica non include la mano, fa supporre agli studiosi che la tela fosse di dimensioni maggiori.

•••

Quattro grandi tele di scuola genovese, raffiguranti gli Evangelisti ed un ciclo di altrettanti dipinti che si possono ricondurre alla tradizionale rappresentazione delle quattro stagioni, ci proiettano poi nel XVII secolo, a contatto con la pittura barocca dove, tra le altre, possiamo apprezzare opere importanti di Mattia Preti, Carlo Ceresa, Ginevra Cantofoli, Giulio Cesare Procaccini. Quest'ultimo è rappresentato da una piccola, splendida tavola dipinta intorno al 1615/18, un "Autoritratto in armatura", che reputo tra i pezzi più interessanti del Museo. Il pittore, che si ritrae con indosso un'armatura alla romana, in quest'opera dimostra tutto il suo riconosciuto talento di vigoroso ritrattista. Lo sguardo è profondo, introspettivo, beffardo. L'intonazione cromatica è giocata sui toni caldi, il chiaroscuro è generoso ed il taglio diagonale della composizione accentua il carattere seicentesco dell'immagine.

•••

Il percorso museale, in un susseguirsi di sale, porta il visitatore ad ammirare opere di importanti maestri del XVIII secolo, con soggetti di vario genere e introduce in quelle che potremmo chiamare le sale del "Pitocchetto". Nelle due ultime sale del Museo, infatti, tra altri dipinti di pregevole fattura, sono custoditi cinque autentici capolavori del Maestro. Nella sua lunga attività bresciana (dal 1721 al 1736), Giacomo Ceruti (Milano 1698/1767) fu impegnato nell'esecuzione di opere sacre, ritratti di committenza pubblica e privata e di cicli di soggetti popolari, i cosiddetti "pitocchi", a cui deve la sua fama, oltre che il soprannome. Ma è l'ultima sala che ci riserva l'emozione più grande. Varcatane la soglia si rimane abbagliati dal fascino discreto di un solo quadro, fra i tanti. È lei, solo lei che ti prende: la "Donna che fa la calza", immagine simbolo del Museo. Il dipinto, di cm. 126,7x145, eseguito nel 1730/34, quando venne acquistato da Luigi Lechi nel 1973, si trovava nel castello dei conti Salvadego di Padernello ed era una delle quindici tele nelle quali il Ceruti aveva raffigurato, a grandezza naturale, i "pitocchi", un'umanità composta da poveracci, contadini, accattoni, vagabondi e portaroli, tutti ugualmente umiliati dalla miseria umana. L'anziana donna ritratta è seduta di profilo su un masso e sta facendo la calza, umile lavoro manuale che fino a non molti decenni orsono le nostre donne usavano ancora fare. Il dipinto, per molto tempo, è stato indicato dalla critica come raffigurante una "Donna che intreccia vimini", ma da un'attenta visione si nota che gli stecchi scuri che la donna tiene fra le mani non sono altro che i tradizionali ferri utilizzati per fare la calza, riconoscibile al di sotto della sua mano destra. In quest'opera Ceruti esprime tutta la sua capacità nel tradurre, in un ineguagliato realismo, anche quel clima denso di emozioni che pervade la visione di quest'umanità umiliata, che lascia sempre aperta la porta della sua condizione per l'arrivo tanto del dolore quanto della speranza. Ceruti, pur arricchendo la tela di particolari che evidenziano la condizione di povertà della donna ritratta, non si compiace mai in virtuosismi pittorici o descrizioni calligrafiche. La trasposizione pittorica del soggetto è magistrale nella sua interpretazione psicologica, da cui traspare un'intima partecipazione dei sentimenti dell'artista. Il grande sasso su cui siede la vecchia filatrice è sbrecciato, polveroso, solcato da una lunga fenditura nera. Il Maestro pare voglia dirci che anche la pietra sudicia, con le sue rotture, le sue imperfezioni, è partecipe della precaria condizione umana della donna che vi si siede sopra. Quest'ultima è coperta da cenci utilizzati come vestiario ed indossa un lercio grembiule, sbrindellato, lucido di unto. Un fazzoletto bianco, sfilacciato, annodato sotto il mento, le incornicia il profilo sofferente del viso e gli occhi gonfi denotano uno sguardo assente, quasi rassegnato. La donna è racchiusa in uno spazio scuro, totalmente spoglio, in cui la luce non entra ed ai piedi porta improponibili scarponi neri, misera zavorra alla sua ineluttabile povertà. L'opera, più volte esposta ed ammirata in varie mostre in Italia ed all'estero, ha sempre suscitato l'interesse di famosi studiosi e storici dell'arte.❋

LA COLLEZIONE SI RACCONTA

di Ezio Soldini

Lo scorso 30 settembre, a Montichiari, negli splendidi spazi di Palazzo Tabarino, è stato inaugurato il Museo Lechi, che accoglie una prima selezione di cinquanta dipinti, scelti da un comitato scientifico fra le 117 opere - dipinti, disegni e stampe - che il conte Luigi Lechi, con gesto di grande filantropia, ha donato alla città di Montichiari dove lui, per oltre quarant'anni, ha esercitato la professione di notaio e ricoperto cariche pubbliche. Una raccolta di opere d'arte rispecchia quasi sempre il gusto, l'immaginazione e la lungimiranza del collezionista. Possedere una collezione significa anche possedere uno sguardo vigile e scrupoloso per poter discernere fra le offerte che il mercato d'arte propone, significa avere una personalità vivace, con scambio d'informazioni e notizie con mercanti, studiosi, collezionisti e restauratori per una sicura valutazione critica. Il conte Lechi, con rigore scientifico, ha indirizzato le proprie scelte verso il Rinascimento per passare poi a prediligere, in particolare, quel filone "classicista" che perdura nel secolo successivo, fino a sfociare nel Neoclassicismo.

Mica lo sapevo...

di Alessandra Mazzini

"Non c'è mica tanto da stare allegri!". "Non ti ho mica visto". Quante volte lo abbiamo detto. Ma vi siete mai chiesti che cosa significhi quel "mica"? Di certo la particella "mica" é un rafforzativo della negazione ed è esclusivamente utilizzata nella lingua parlata e popolare. Si tratta di una forma avverbiale che deriva dal latino, dove significava "briciola di pane". Nell'antichità indicava dunque una piccolezza e quindi, con il passare del tempo, attraverso un uso estensivo in frasi negative, ha assunto il significato di "per nulla", "affatto". Il cambiamento del valore semantico di "mica", da nome comune di cosa ad avverbio va ricondotto alla frase "Non mangio nemmeno una briciola", appunto la "mica". Nella nostra penisola la particella si è affermata soprattutto nella lingua parlata e ne esistono diverse realizzazioni a seconda delle zone e dei dialetti: al nord "mica" diventa "miga" o "minga", mentre nella zona di Parma si è mantenuta la forma "brisa", da "briciola" appunto. Per i latini il termine indicava anche il pulviscolo che si vede brillare nelle arene. Da ciò nacque il verbo "micare" che significa brillare, risplendere. Oggi è indicato con la parola "mica" anche un gruppo di minerali con particolari caratteristiche chimiche e struttura, composti da sfoglie sottili e dall'aspetto brillante.

pillole di grammatica

Si usano per condire e dare sapore ai cibi e alle spalle hanno una storia che viene da lontano: non solo perché la maggior parte di esse proviene dall'Oriente, ma anche perché la parola che le designa nasconde un'origine davvero curiosa. Sono le spezie, vocabolo che risale al latino SPECIES, da cui deriva "specie" che in italiano resta invariata al singolare e al plurale. Quindi si dice: "la specie animale", ma anche "le specie protette". In latino, come spiega Aldo Gabrielli nel suo "Si dice o non si dice?", SPECIES indicava tutto ciò che derivava per elaborazione da qualcos'altro. Così, ad esempio, il VINUM era la SPECIES del genere UVA. Pertanto anche ciascuna sostanza aromatica era la SPECIES di un genere di pianta. Nel passaggio all'italiano accanto alla forma "specie" si è stabilizzata anche "spezie". Da notare, cosa che pochi sanno, è il singolare che naturalmente resta invariato esattamente come per "specie". Diremo quindi "una spezie" e non "una spezia".

In gita con i Longobardi: anche Montichiari fra le mete

di Paolo Chiarini
Gruppo Archeologico Monteclarense

L'associazione Italia Langobardorum, struttura di gestione del sito UNESCO, ha avviato il progetto didattico "I Longobardi: un patrimonio comune alle radici della nostra cultura" con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della vicenda storica dei Longobardi e dell'influenza che questo popolo ha avuto sulla formazione della cultura italiana ed europea.
A questo scopo l'associazione ha chiesto ed ottenuto un cofinanziamento di 250mila euro destinato a promuovere le attività di rete fra i vari complessi monumentali che fanno parte del sito seriale "I Longobardi in Italia - I luoghi del potere (568-774 d.C.)" ovvero Benevento, Brescia, Castelseprio Torba, Cividale del Friuli, Campello sul Clitunno, Monte Sant'Angelo e Spoleto. Parte di queste risorse è destinata a sostenere alcuni itinerari didattici, rivolti alle scuole medie e agli istituti superiori, che prevedono viaggi da uno a tre giorni fra i luoghi inclusi nel sito seriale, tra i quali anche Brescia con Montichiari.

È bene ricordare che i comuni di Brescia, Cazzago San Martino, Chiari, Leno, Montichiari, Manerbio, Sirmione partecipano al progetto Langobardia Fertilis, un'iniziativa che si propone di valorizzare le testimonianze storiche, archeologiche, architettoniche e artistiche relative alla presenza dei Longobardi in territorio di Brescia e particolarmente nel cosiddetto "distretto dei Longobardi".
In particolare a Montichiari, nel 2009, è stato aperto il P.A.S.T. – Palazzo dell'Archeologia e della Storia del Territorio, un museo archeologico dove è attualmente allestita la mostra "I Longobardi nel Bresciano – le necropoli di Montichiari". Numerose classi provenienti da istituti di scuola superiore del Bresciano si sono già iscritte per la visita guidata al P.A.S.T. ma anche per vedere i corposi resti della chiesa di San Giorgio, gioiello Longobardo dove si conserva ancor oggi la cripta, e le preesistenze nella sede del Gruppo Archeologico Monteclarense.

Per info: P.A.S.T. - Palazzo dell'Archeologia e della Storia del Territorio a Montichiari
http://www.archeologiamontichiari.it – email: info@archeologiamontichiari.it

CINEMA

Pollo alle prugne

Di Armando Iacchia

"Pollo alle prugne" è un film della regista iraniana Marjane Satrapi e del francese Vincent Paronnaud (Persepolis, 2007) che ambientano questo racconto nella Teheran del 1958 narrando di una scelta di morte ma che, nella sua essenza, ci parla della vita.
Il film, interpretato magistralmente dall'attore francese Mathieu Amalric, ci racconta la vita, o meglio la scelta di abbandono della vita, di Nasser Ali, il più famoso violinista iraniano. Nasser decide di lasciarsi morire dopo che sua moglie, in un impeto di ira e gelosia, ha distrutto il suo prezioso Stradivari. Alla ricerca vana di un nuovo violino Nasser incontra Irane il suo grande e perduto amore di gioventù. Irane non lo riconosce (o non lo riconosce volutamente per lenire il proprio dolore) e se ne va curva sulla propria tristezza.
A questo punto Nasser si rende conto che senza quel ricordo dell'amore di un tempo e senza quel violino non sarà mai più in grado di cogliere il "sospiro" e decide quindi di coricarsi a letto ad attendere la morte. Il film, mescolando magicamente il fumetto con la favola, il dramma della morte con il ricordo dell'amore perduto, i colori cupi con le tinte vivaci dei momenti felici, scandisce gli ultimi otto giorni di vita del protagonista portandoci in un volo immaginario nel passato e nel futuro degli attori della scena.
Nei momenti di abbandono della vita, Nasser ci racconta di un'esistenza non voluta e non vissuta, di un amore immenso che non ha potuto vivere, della felicità provata in uno stringersi di mani nel buio di un cinema, del dolore di non poter vivere con la propria amata. Nasser ci racconta della sua musica che coglie il sospiro e lo fa proprio solo grazie all'amore provato e negato per Irane. Ci racconta il matrimonio con una donna non amata che in una vita intera riesce a dare al marito solo il sapore del suo piatto preferito, il pollo alle prugne, null'altro.
Vale la pena lasciarsi morire per non aver vissuto la vita sognata? Questa la domanda del protagonista e di ogni spettatore. E nell'unico momento di ripensamento di Nasser, ecco la risposta: "Null'altro siamo che pezzi di un gioco su una scacchiera di notte e di giorno. Le nostre mosse contano poco, la partita è senza ritorno. Che peccato, avevi solo questa vita".

LIBRI

Tsugumi

Di Sonia Raineri

Banana Yoshimoto è una delle scrittrici giapponesi più conosciute al mondo. Nel 1989 uscì la prima versione del libro Tsugumi, al tempo "Tugumi". Successivamente nel 1994 fu pubblicata una traduzione italiana dalla casa editrice Feltrinelli. Apparentemente il volume può dare l'idea di essere scritto in modo semplice, quasi superficiale. In realtà affronta e approfondisce diversi temi della vita. Ambientato in un paesino di mare, racconta del forte legame tra due cugine. Tsugumi, malata fin dalla nascita, mostra al mondo un carattere forte, ma in realtà, quando si trova faccia a faccia con la morte, emerge tutta la sua fragilità. A causa della sua grave malattia non può allontanarsi da casa, una vecchia pensione familiare, dove viene coccolata da tutti. È irascibile e a volte arriva quasi al compimento di gesti folli. Maria, invece, dapprima abitante nella stessa pensione, si trasferisce nella grande Tokyo, allontanandosi così dal profumo di salsedine e dalla semplice vita della periferia. Fino a quando però non decide di tornare nel suo vecchio paesino di mare per trascorrere una delle più indimenticabili estati insieme alla cugina Tsugumi. Le due vedranno trascorrere velocemente il tempo, alternando giorni di felicità a giorni drammatici. Un nuovo amore, un grande dispiacere per la chiusura della pensione, un cagnolino non più trovato, la malattia che man mano peggiora e una lettera scritta sul punto di morte. Tante emozioni racchiuse in un libro di poche pagine. Il lettore verrà travolto dal vortice di emozioni della vita di due semplici ragazze.

La Banca incontra i Soci

Lo scorso 8 aprile la banca ha organizzato presso l'Hotel Sullivan di Ponte San Marco un incontro con tutti i Soci del territorio di Calcinato. Obiettivo dell'iniziativa discutere degli effetti della crisi e dei nuovi traguardi e progetti della Banca.
La serata è stata l'occasione per lanciare un messaggio di vicinanza ai nostri territori. Perché è soprattutto nei momenti più difficili che è necessario riscoprire i valori dello spirito cooperativo: la mutualità, la sostenibilità e soprattutto il bene comune.

Bcc del Garda e Vittoriale: riparte la stagione estiva

Anche quest'anno la nostra Banca è partner di una delle più importanti manifestazioni che animano l'estate del lago di Garda. È il festival Tener-a-mente del Teatro Vittoriale. Si comincia con Mario Biondi in programma il 28 giugno, passando per Elio e le Storie Tese, Stefano Bollani e tanti altri. Nelle filiali della Bcc del Garda sarà possibile acquistare i biglietti. I Soci avranno diritto ad uno sconto del 10%.

Per maggiori informazioni rivolgersi in filiale o consultare il sito: www.anfiteatrodelvittoriale.it

Assemblea plenaria del personale

A pochi mesi di distanza dall'ultimo incontro plenario, la presentazione del nuovo Piano Strategico 2013-2015 della Banca si è rivelata per i collaboratori un'occasione di incontro con la Direzione e il Consiglio di Amministrazione.
Qualità del credito, patrimonializzazione, redditività e senso di appartenenza i punti cardine del prossimo triennio. L'ultimo in particolare riveste un'importanza primaria per i collaboratori: essere coinvolti in prima persona nei programmi e nelle azioni di miglioramento della Banca è fondamentale per fare veramente la differenza.

Diario olimpico: Aminata Gabriella Fall* verso Sochi 2014

*Responsabile della filiale di Novagli – Montichiari.

Procede a ritmo serrato la preparazione della nostra collega verso le Olimpiadi Invernali di Sochi 2014, dove rappresenterà i colori del Senegal. Anche l'infortunio al ginocchio occorso a Dicembre non ha fermato Ami, che già sul toboga che l'ha trasportata dalle piste all'ospedale pianificava il recupero. E infatti a febbraio ha ripreso le gare con il solito piglio determinato: "quando sono al cancelletto sono sola, e il risultato dipende solo da me. Il resto sono scuse". A lei i nostri migliori auguri.

Seguimi su Facebook:
Aminata Gabriella Fall

Il miglior Mutuo? Quello giusto per te!

Con i mutui BCC del Garda la tranquillità è di casa

Mutuo Tasso Fisso SENZA PENSIERI

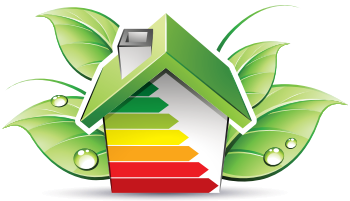
Il tasso del mutuo viene determinato all'atto della stipula e sarà quello per tutta la durata.
Avrete la tranquillità sulla **certezza del tasso** d'interesse.

Mutuo Tasso Variabile SENZA FLOOR

Il floor predeterminato dalla Banca, non permette, nel caso di mutui a tasso variabile, di scendere sotto un certo limite. Un mutuo "**senza floor**" abbatte questa limitazione, sfruttando pienamente le variazioni verso il basso del tasso di riferimento.

Mutuo Tasso Variabile CON CAP

I mutui con CAP sono mutui a tasso variabile, con una garanzia in più: il tasso d'interesse **non potrà superare la soglia massima** (CAP) predeterminata all'atto di stipula, pur continuando a sfruttare i vantaggi del tasso variabile.



Risparmia fino al 50%
sulle spese di istruttoria se la tua casa è in classe energetica **"A"** (-50%) o **"B"** (-30%).

BCC CREDITO COOPERATIVO
BCC DEL GARDA

www.bccgarda.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutto quanto qui non previsto si faccia riferimento al documento generale denominato Principali Diritti del Cliente e al Foglio informativo disponibile in filiale e sul sito internet.

primadv.com

1895. ***È l'anno di fondazione della prima Cassa Rurale, oggi Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda.***

Una realtà nata dalla necessità e dal dovere morale di facilitare l'accesso al credito in un territorio prevalentemente formato da contadini e artigiani, umili ma dotati di grandi ambizioni e dignità.

È passato più di un secolo, ma i nostri principi sono rimasti gli stessi. Abbiamo conservato dei valori che vanno molto aldilà di quelli numerici: dalla cooperazione all'educazione al risparmio e alla previdenza, dalla coesione sociale alla crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui operiamo e viviamo.

Oggi siamo diventati grandi, con 32 filiali sparse in tutto il territorio bresciano e province limitrofe ci siamo allargati senza mai allontanarci troppo, radicati alla nostra terra, sempre vicini alle persone, i nostri clienti, i nostri Soci.

BCC del Garda è una Banca che si impegna a migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche di tutti gli appartenenti alla comunità, a rendere realmente effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e a favorire lo scambio mutualistico tra i Soci.

Perché il nostro principale obiettivo è sempre stato quello di costruire un bene comune, cliente dopo cliente. Dal 1895 ad oggi.

BCC CREDITO COOPERATIVO **BCC DEL GARDA**

www.bccgarda.it